

Anna Genni Miliotti

# LE FIABE PER...

parlare

di separazione

Un aiuto per grandi e piccini



FrancoAngeli / LE **COMETE**

*Le Comete*

Per capirsi di più. Per aiutare chi ci sta accanto. Per affrontare le psicopatologie quotidiane. Una collana di testi agili e scientificamente all'avanguardia per aiutare a comprendere (e forse risolvere) i piccoli e grandi problemi della vita di ogni giorno.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Anna Genni Miliotti

**LE FIABE PER...**  
**parlare**  
**di separazione**

Un aiuto per grandi e piccini

**FrancoAngeli / LE COMETE**

Le illustrazioni e i testi del volume sono ad opera degli alunni della scuola elementare, Direzione Didattica Statale, I Circolo, via Einaudi, Grosseto.

La novella *È successo anche a me* è un inedito di Anna Genni Miliotti per il quale ha vinto il *Premio Nazionali Alpi Apuane* di Letteratura per l'infanzia. L'autrice ha già ricevuto la menzione speciale del *Premio Pippi* (2006), ha vinto il *Premio G. Arpino* (2007, seconda classificata) e il *Premio Castello di Sanguinetto* (2007).

Illustrazione di copertina di Raffaele Fossati, III A  
Scuola elementare, via Einaudi, Grosseto

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

Alessia un giorno ha  
detto alla sua maestra:  
“Sai, mamma e papà si separano.  
Niente sarà più come prima”

Dedicato ai tanti  
bambini come Alessia,  
ai loro genitori e...  
alle loro maestre



## Indice

<b>Ringraziamenti</b>	pag.	9
<b>Due in uno</b>	»	13
<b>Parte prima. Quando i genitori si separano</b>		
<b>1. La società che cambia</b>	»	19
I numeri	»	19
Le storie	»	22
Papà Roberto	»	23
Antonia, nonna separata	»	27
Nonna Gabriella...	»	29
... e sua figlia Emma	»	31
<b>2. Quando ci sono i figli</b>	»	35
I litigi fanno piangere	»	35
“È colpa mia?”	»	37
<b>3. Una fiaba può aiutare</b>	»	41
Tra fantasia e realtà	»	41
La storia di Daniele-Daniel	»	42
L'amore che non va perso	»	43
<b>Parte seconda. Le fiabe per bambini</b>		
<b>4. È successo anche a me</b>	»	49
<i>La sfera magica</i> , di Anna Genni Miliotti	»	55

<b>5. Leggendo insieme</b>	pag.	71
La nonna	»	71
La mamma	»	72
Margherita	»	73

### Parte terza - I bambini scrivono

<b>6. E vissero tutti... separati e contenti. Le fiabe scritte dai bambini</b>	»	77
I laboratori di scrittura con i bambini	»	79
“Nel regno di Hesbring”, alunni classe V B	»	79
“Eleonora e Marco e il serpente marino”, alunni classe V A	»	81
<b>7. La parola ai bambini</b>	»	84
<i>È successo anche a...</i>	»	85
<i>Se capitasse anche a me</i>	»	90
<i>È successo davvero anche a me: i miei genitori si sono separati</i>	»	93
<i>Casa “serenità”</i>	»	96

### Parte quarta - I bambini ci chiedono

<b>8. I bambini ci chiedono</b>	»	99
Tuoni e fulmini prima della tempesta	»	100
Aiuto!	»	104
Se potessi decidere io	»	110
Un cuore diviso in due	»	115
L'amore si può moltiplicare	»	119

### Parte quinta - Raccontami ancora

<b>9. Percorsi di lettura, a cura di Barbara Confortini</b>	»	127
Cosa sta succedendo? Mamma e papà si separano	»	128
Una valigia per due case: vivere con genitori separati	»	135
<b>Per saperne di più, a cura di Barbara Confortini</b>	»	145
Libri per bambini e ragazzi	»	145
Saggistica per genitori, insegnanti e operatori	»	149
<b>Bibliografia di riferimento</b>	»	151

## Ringraziamenti

Più che una lista di persone da ringraziare, si tratta qui di citare doverosamente i co-autori di questo lavoro. Le sue valenze pedagogiche sono dovute soprattutto alla collaborazione degli insegnanti della scuola elementare della Direzione Didattica Statale – I Circolo – di via Einaudi di Grosseto: Rita Galgani, Luisa Lupone, Maria Grazia Putzu delle classi V A e B; Rita Ricciarelli, Arnolfo Collina e Elena Mazzi delle III A e B.

Niente si sarebbe fatto senza la cordiale e fattiva disponibilità della dirigente scolastica, Barbara Rosini, che mi ha messo a disposizione... niente di meno che tutta la scuola! E che ha seguito con entusiasmo tutte le varie fasi di realizzazione del progetto.

Un grazie doveroso va anche alla bibliotecaria scolastica Rita Lapisti, che ha coordinato il lavoro con gli insegnanti e gli alunni. Il fatto che la scuola sia dotata di una “vera” biblioteca scolastica diretta da una “vera” bibliotecaria, che dirige anche le altre biblioteche organizzate nelle sedi distaccate, è indicativo delle risorse spese in questa scuola. E tutto questo si riflette sull’amore alla lettura e alla scrittura trasmesso ai fortunati piccoli alunni grossetani.

La consulenza letteraria si deve (come sempre) alla collaborazione della insostituibile Barbara Confortini, esperta bibliotecaria di libri per ragazzi, che lavora presso la Biblioteca di Villa Montalvo di Campi Bisenzio. Sua è l’ultima parte di questo libro, con utili consigli per chi voglia continuare la lettura di storie e di testi di saggistica.

Un grazie anche agli adulti che si sono voluti raccontare con sincerità, disponibili a condividere le loro esperienze: Roberto Miliotti, le nonne Antonia e Gabriella e la mamma Emma. È grazie alle loro testimonianze che il libro diventa denso di storie di vita vissuta, oltre che di favole, così che molti potranno ritrovarcisi. Ho chiesto agli adulti in questione di raccontarsi lasciando da parte i particolari della storia di coppia, le recriminazioni e le colpe, ma mettendo al centro del loro racconto l’esperienza avuta con i

figli, o i nipoti, per capirne le reazioni, i sentimenti, ma anche il livello o le difficoltà di comunicazione e di relazione. E li ringrazio di cuore, perché non sempre raccontarsi è facile, specie quando le ferite non sono ancora rimarginate. La separazione è un “lutto” lungo e difficile da elaborare.

Ho chiesto anche ad un piccolo nucleo familiare, composto da nonna, mamma e dalla figlia Margherita, di raccontare la loro esperienza, nel leggere insieme la mia favola *È successo anche a me*, che parla di separazione. Le loro voci ci confermano quanto una fiaba possa essere di aiuto, per affrontare un tema così difficile, soprattutto quando appartiene alle esperienze della vita quotidiana. Spesso i bambini, come Margherita, sembrano preferire chiudersi a riccio, piuttosto che accettare di discutere la realtà. La rabbia, più che il dolore, impedisce talvolta il dialogo. Attraverso una fiaba, invece, tutto diventa possibile.

Ed infine un grazie agli alunni grossetani, con i quali abbiamo scritto le novelle inserite nel testo. Li cito, in rigoroso ordine alfabetico:

Gli alunni della V A, scuola Primo Circolo Didattico:

Antimi Bianca, Avanzati Edoardo, Banchi Alessandro, Cardone Mattia, Carpentieri Sofia, Dell’Anno Chiara, Diddi Tommaso, Feri Gioele, Giangrande Graziano, Marchini Cristhian, Martinacci Tommaso, Quiriconi Lavinia, Soldati Mirco, Sugaroni Susanna, Tinti Filippo, Trotta Giorgia.

Gli alunni della V B, stessa scuola:

Barba Manuela, Bernardini Lorenzo, Bracci Jacopo, Brandolani Chiara, Buzi Anamaria, Cecchini Lorenzo, Cimmino Gianluca, Di Girolamo Lucia, Franci Davide, Giunta Leonardo, Milone Andrea, Morello Tommaso, Piazza Claudia, Repola Leonardo, Russo Letizia, Sarti Alessandro, Sassetti Mattia, Serra Alessio, Serra Federica, Stringardi Michael, Vecchi Rebecca, Vettese Roberto, Vulcani Nico.

Un grazie poi a tutti gli alunni di III A e B, per i loro splendidi disegni e le loro toccanti riflessioni, scaturite dalla lettura della mia favola, che trovate inserite nel libro, a scandire i vari capitoli. Le più toccanti sono senz’altro quelle da cui si intravede l’esperienza vissuta della separazione dei propri genitori, che ancora pesa. A queste abbiamo lasciato uno spazio speciale. Ma tutti i lavori colpiscono per la loro freschezza, per la loro spontaneità e per la loro semplice saggezza. Certo, senza la preziosa collaborazione di questi bambini... che libro sarebbe stato?

Ecco qui i loro nomi:

Gli alunni della III A:

Ammanito Riccardo, Barneschi Niccolò, Forghino Federico, Brandolani Francesca, Cecchi Giulia, Corridori Edoardo, Di Patria Lorenzo, Domenichelli Francesca, Guazzino Giacomo, Li Volsi Luca, Maiorano Danilo, Marchio Alessia, Mazzi Ilaria, Monaci Lorenzo, Montefalchesi Nicole, Pittino Lucrezia, Rajhi Sonia, Ripaccioli Lucia, Rrumbullaku Arlindo, Tessi-

tore Caterina, Tiberi Francesco, Tini Adrian Nicolas, Veri Domenico, Zerbini Ronny.

Gli alunni della III B:

Agostani Matilde, Balanda Emanuel Amadeo, Braba Mattina, Benci Anastasia, Benvenuti Gaja, Biagiotti Leonardo, Burla Yuri, Canuti Mattia, Caturegli Lorenzo Niccolò, Pericola Stefano, Cruz Sabina, De Rosa Salvatore, Farfalla Marco, Fedele Rita, Forino Morena, Fossati Raffaele, Khadra Iman, Landi Elena, Piazzì Letizia, Poli Lorenzo, Scribani Adriana, Seri Elisa, Vergari Alice.

Grazie alla collaborazione di tutti il libro finisce così per parlare due linguaggi, quello degli adulti e quello dei bambini. Tutti e due spero giungano al lettore, adulto e bambino, in modo utile e piacevole insieme, per aiutarlo a comprendere e anche a risolvere un momento difficile. La cosa brutta, potrebbe dire un bambino, è tenersi tutto chiuso dentro.

*Anna Genni Miliotti*



## Due in uno

*The first duty of love is to listen.  
Il primo dovere dell'amore è ascoltare.*

Paul Tillich, teologo e filosofo

In realtà questo libro ne contiene due. Due in uno. Una parte di esso è infatti scritto dagli adulti, ed è indirizzato ai bambini. Ma un'altra parte, forse la più preziosa, è quella scritta dai bambini per gli altri bambini. Ed anche per gli adulti. Agli adulti fa bene, qualche volta, ascoltare quello che i bambini hanno da dire: si impara sempre qualcosa.

E i due libri si possono leggere in qualsiasi ordine vogliate. Il risultato sarà comunque, spero, quello di trovare diverse chiavi utili ad affrontare un tema, quello della separazione dei genitori, che è non solo di grande attualità ma appartiene alla esperienza di molti. Bambini ed adulti.

Certo i punti di vista, vedrete, sono diversi. I grandi sono spesso ancora con la testa nei litigi, sempre a pensare a di chi è la colpa della fine di un amore. I bambini invece pensano ai cambiamenti e chiedono aiuto per affrontarli. I grandi hanno rabbia. I bambini hanno paura. Entrambi provano dolore, ma sono dolori di segno diverso.

I bambini provano dolore perché vorrebbero che i genitori non si lasciassero, che tutto tornasse come prima. Ed invece non si può. E hanno paura di perdere il loro amore.

Gli adulti provano dolore per la fine di un'unione che doveva essere più stabile. Ed hanno paura di perdere il figlio, letteralmente, cioè la sua quotidiana vicinanza.

Così nei primi tempi, presi come si è tra litigi e contese, si può perdere di vista il punto che per entrambi è invece importante: il dialogo. Ed invece i bambini ne hanno bisogno. E subito.

Hanno infatti bisogno di capire, di parlare, di esternare tutta la loro confusione, i loro tanti timori. Hanno bisogno di essere rassicurati e di sapere: cosa succederà? Come sarà la vita dopo? Sarò sempre io al centro del loro amore? O è finito anche quello?

E se è così... forse quello che è successo è per colpa mia?

Ecco: ora avete in mano questo piccolo libro. E parlare sarà più facile. Potrete farlo insieme a vostro figlio, per affrontare insieme il cambiamento. E poi andare avanti, più sicuri tutti e due, con meno paure e più certezze. Perché è per questo che è stato scritto e costruito.

Questo libro nasce infatti intorno ad un progetto di scrittura per ragazzi. Scrivendo la fiaba *È successo anche a me*, mi sono posta la sfida di affrontare il tema della separazione, che tocca la vita di tanti. Ho cercato di farlo in un modo che possa essere non solo narrativo, ma soprattutto “nutriente” per un bambino o bambina che ne siano toccati nella loro sfera affettiva più intima.

Le fiabe, per questo tipo di progetti, sono uno strumento utile, anzi direi insostituibile. Ce lo insegnano i bambini stessi, che amano (per fortuna) ancora le favole e chi le scrive. Infatti, se solo un po’ aiutati, sanno scriverne di splendide anche loro! I bambini sanno arrivare al nocciolo delle cose, con molto più intuito e freschezza di noi adulti. Forse dovrebbero essere i bambini i primi maestri di ogni buon scrittore. Scrivere per loro, ed anche con loro, è una delle più belle esperienze che un autore possa fare. Almeno per me.

Ma per fortuna, anche per qualche editore. Così, quando la mia editor di FrancoAngeli mi ha proposto di fare un libro sul tema della separazione, ho accettato con entusiasmo. Insieme, con la solita magica sintonia, abbiamo costruito un percorso un po’ insolito, ma certamente attuale ed utile. Ed anche, spero, divertente.

Abbiamo pensato ad un libro per genitori e bambini da leggere, in alcune sue parti, anche insieme. Un libro che potesse aiutare i genitori ad affrontare con i figli il tema della separazione, in maniera “leggera”, senza creare nei bambini confusione né turbamenti, cosa non sempre facile. Un libro che potesse parlare di separazione con realismo ma anche con positivo equilibrio. Un libro che potesse aiutare i bambini a capire e ad accettare meglio quello che “può succedere anche a me”, a un amico, o a un compagno di classe.

Vi sono, grazie al lavoro dei tanti collaboratori, anche contenuti pedagogici per tutti gli operatori, innanzitutto le maestre, che si trovino ad affrontare questo tema con i bambini. Inoltre, nel farlo mi sono servita anche delle mie competenze come esperta di problematiche dell’infanzia, oltre che di scienze sociali (per quel noioso capitolo pieno di dati statistici...).

Ma il progetto non potrebbe aver preso il volo, ed andare così in alto, senza la collaborazione di una scuola, la scuola elementare del Primo Circolo Didattico di via Einaudi in Grosseto. Una scuola particolarmente vivace sia sul piano didattico che sociale. Proprio in questa scuola, infatti, alcuni genitori separati avevano chiesto un progetto didattico per affrontare questa tematica in classe. Così, con la dirigente scolastica, le insegnanti e

la bibliotecaria come coordinatrice, abbiamo messo a punto il libro “due”, la parte del libro scritto dai ragazzi.

In questo modo sono nati i miei laboratori di scrittura con i bambini, autori di due storie vivacissime, piene di fantasia e verità, sul tema che abbiamo intitolato: *E vissero tutti... separati e contenti*. In realtà quel “sempre felici e contenti” ci pareva un po’ superato. Roba da favole, appunto.

Nello stesso tempo un altro gruppo di alunni, più piccoli, sotto la guida dei loro insegnanti, ha lavorato sul tema della mia favola *È successo anche a me*. I bambini hanno raccontato i loro pensieri, le loro paure, ma soprattutto hanno descritto cosa succede “quando i genitori si separano” come nel caso del giovane Daniele, il protagonista della storia. E questi testi costituiscono forse la parte più toccante e viva di questo libro.

Così come sono vive e vere le testimonianze che ho raccolto dai diretti protagonisti, gli adulti che si separano. Troverete infatti il racconto delle esperienze e delle emozioni di un papà separato, di una mamma e di due nonne, una delle quali è divorziata. Perché anche le nonne e i nonni, come quelli della storia di Daniele, sono parte rilevante nella vita di ogni bambino.

Credo fortemente che un libro che vuole parlare ai bambini, per riuscire davvero, debba partire dall’ascolto dei bambini stessi, delle loro emozioni e dei loro sentimenti. Ed è quello che invece non facciamo, o facciamo male e troppo raramente. Perciò è a loro che abbiamo dato la parola, e lo spazio, a cominciare dalla copertina.

Il disegno che abbiamo scelto, infatti, è opera di Raffaele della III A, e descrive con drammatica e viva partecipazione il tema della separazione. Con pochi segni, riesce là dove le parole forse non ci avrebbero portato con la stessa immediatezza. Al centro del disegno, in mezzo ai due adulti, Raffaele ha messo un bambino: è lui, infatti, ad essere nel mezzo dei litigi dei propri genitori. Loro appaiono ormai distanti, si voltano le spalle, non si parlano, litigano soltanto. E lui si trova a vivere in un grande turbamento la loro separazione. Certo anche i genitori soffrono: ma è il suo il cuore spezzato più grande. Così come il suo dolore.

Certo il tempo sanerà le ferite. Ma come si può vedere bene, oggi queste sanguinano e sembra così difficile poterle rimarginare. Ci vorrà tanto amore e forza, per farlo. Ed anche qualche aiuto.

Ecco, forse anche una fiaba può aiutare...



**Parte prima**

**Quando i genitori si separano**



## 1. La società che cambia

### I numeri

Ho sentito alla televisione dire che le famiglie italiane si separano tanto, poi l'hanno detto a scuola, poi all'oratorio e ora sono un po' preoccupato.

Mah, speriamo che i miei non si separino mai!

Marco, 8 anni

Secondo le ultime rilevazioni si potrebbe dire che, in Italia, ogni quattro minuti una coppia si dice addio.

Ma non era, il nostro, il paese basato sulla famiglia, come dice la nostra costituzione? E non siamo forse noi stimati e conosciuti, all'estero, per essere un paese dai valori ancora tradizionali, dove la famiglia è ancora al primo posto?

Forse dovremmo dire: lo eravamo. Perché anche il nostro paese è cambiato, e si è adeguato, negli ultimi anni, ai trends sociali degli altri paesi. Non più pizza, mandolino e quando ci si sposa è per la vita. Perché alla pizza oggi i giovani preferiscono l'hamburger, il mandolino non lo suona più nessuno, e pochissimi oggi si sposano.

La famiglia oggi è profondamente mutata. Innanzitutto si registrano sempre meno matrimoni, mentre aumentano sempre più le coppie di fatto. E ci sono sempre più separazioni e divorzi, dalle quali poi nascono le coppie ricostituite, e le famiglie allargate. È questo il caleidoscopio che ha preso ormai il posto de "la famiglia italiana", quella degli stereotipi culturali ancora duri a morire.

Secondo gli ultimi studi, le nozze sono infatti calate in Italia negli ultimi 30 anni del 33%, e per la stragrande maggioranza (il 67,6% nel 2005) vengono celebrate solo con rito civile. Sono salite invece le convivenze, le cosiddette coppie di fatto, le separazioni e i divorzi. Anche tra le coppie di